

## EFFICIENZA ENERGETICA: FIPER A RENZI, BISOGNA SBLOCCARE LA BUROCRAZIA DEI MINISTERI

(AGENPARL) – Milano 22 Ott -Di oggi la notizia dei Ministeri competenti, sul ritardo dell'emanazione del decreto attuativo sulle modalità di accesso e gestione del Fondo Nazionale per l'efficienza energetica, previsto dal Decreto 4 luglio 2014, n. 102 in Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che avrebbe dovuto essere licenziato entro il 17 ottobre 2014.

Il citato Decreto demandava al Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente di emanare entro 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento, il decreto attuativo che avrebbe definito criteri, condizioni e modalità della garanzia dello Stato sugli interventi del Fondo nazionale per l'efficienza energetica. La scadenza del 17 ottobre 2014 non è stata rispettata e secondo fonti ministeriali, il decreto attuativo non uscirà nella migliore delle ipotesi prima della fine del 2014.

Amareggiato il commento di Walter Righini, Presidente FIPER: "Ricordo che il fondo per la realizzazione delle reti di teleriscaldamento è stato attivato nel 2011 a gli italiani contribuiscono fin da allora ad incrementarlo attraverso un corrispettivo applicato al consumo di gas metano pari a 0,05 c€/sm<sup>3</sup>; al 21 marzo 2014 il gettito maturato corrispondeva a 62,8 milioni di Euro. E' inaccettabile che siano paralizzati circa 220 milioni di EURO ( di tale entità sarebbe il Fondo Nazionale complessivo per l'Efficienza energetica derivante dai proventi della vendita di CO<sub>2</sub> e dal fondo per le reti di teleriscaldamento), per la farraginoso macchina burocratica, a danno della Pubblica Amministrazione, delle famiglie, e soprattutto delle aziende che intendono investire nell'efficienza energetica degli edifici e nella promozione del teleriscaldamento".

Dalla FIPER dunque un appello al Premier RENZI al quale si chiede, se davvero l'efficienza energetica è un cavallo di battaglia su cui il suo Governo vuole puntare per ridurre la dipendenza dal gas estero, di sbloccare queste risorse paralizzate presso la Cassa Conguaglio per rilanciare concretamente un settore all'avanguardia per l'economia italiana in grado di sviluppare importanti filiere economiche sul territorio con una forte ricaduta occupazionale.